

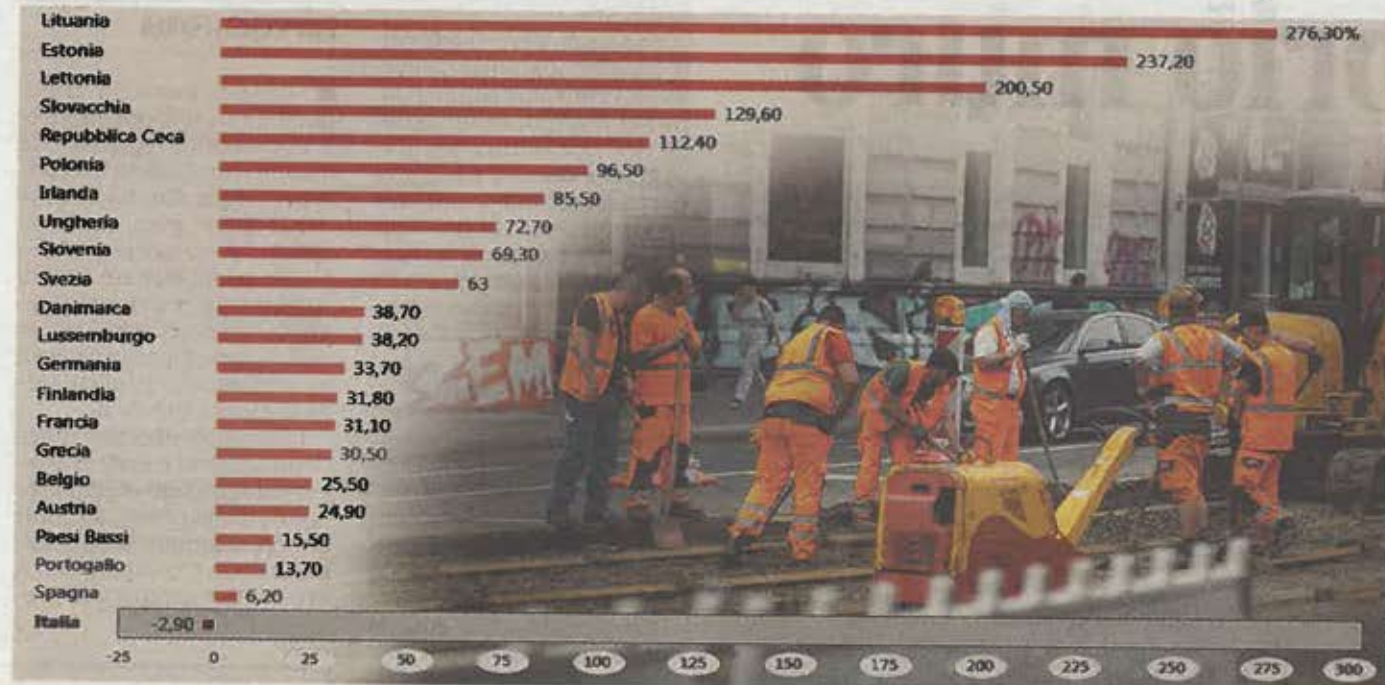
# Nel 1990 in Italia si guadagnava più del 2020

## STIPENDI / 1

**T**ra tutti i Paesi dell'Unione europea, dal 1990 a oggi, l'Italia è l'unico in cui il salario medio annuale non è aumentato, anzi è sceso del 2,9 per cento sul trentennio, con un calo drastico del 5,9% nell'anno della pandemia. Lo attesta il portale Openpolis, a partire dai dati Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). In particolare, l'aumento maggiore si è registrato nei Paesi dell'ex blocco sovietico. Per esempio, in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia il salario medio

## NEL NOSTRO PAESE, LA MEDIA DEI SALARI IN 30 ANNI È DEL 2,9 PER CENTO IN MENO

annuale è raddoppiato in 30 anni. Anche se le percentuali più alte di crescita si riscontrano nei Paesi baltici, dove tra il 1995 e il 2020 il mensile medio incassato è più che triplicato. C'è da dire che si tratta di Stati in cui, trent'anni fa, si partiva da stipendi molto bassi. Per esempio, se si guarda alla Lituania, si è passati dalla retribuzione media di poco più di 8mila dollari nel '95 ai 32mila del 2020,



La variazione percentuale dei salari annuali medi tra il 1990 e il 2020 nei Paesi europei, secondo la ricerca appena presentata da Openpolis.

## TRA IL 1995 E IL 2010, È STATO REGISTRATO IL MAGGIOR AUMENTO DELLA PAGA PERCEPITA

lo, passato da 25mila dollari nel 1995 a poco più di 28mila nel 2020. Un po' diverso il caso della Grecia che, partendo da circa 21mila dollari nel 1995, ha registrato un aumento piuttosto importante fino

al 2009, arrivando a 34mila dollari, per poi calare progressivamente per via della crisi.

E l'Italia? Ciò che emerge dai dati Ocse è la fatica della retribuzione a migliorare. Tra il 1995 e il 2010, si è registrato nel nostro Paese il maggiore aumento della retribuzione, passando da un salario medio annuale di 37mila dollari a uno di 42mila. Una crescita nettamente meno consistente rispetto al resto d'Euro-

pa, come in Irlanda, dove nello stesso periodo si è passati da 31mila a 50mila dollari. Fino al 2019, poi, la variazione è stata minima. Per arrivare al 2020, anno in cui si è registrata una diminuzione del 5,9 rispetto all'anno precedente, riportando i salari italiani al di sotto dei livelli del 1990: oggi infatti i dati Ocse parlano di una retribuzione media italiana all'anno di 37mila dollari, che corrispondono a quasi

## SOLO NELLO SCORSO ANNO S'È VERIFICATA UNA RIDUZIONE DELLA BUSTA DI QUASI IL 6%

33mila euro. Una cifra non molto lontana da quella dei Paesi baltici, che partivano da una media retributiva molto più bassa. In effetti, se all'inizio degli anni '90 l'Italia era al settimo posto in Europa per salari medi, nel 2020 è scesa al tredicesimo posto, sotto a Paesi come Francia, Irlanda, Svezia e Spagna. Per non parlare di Paesi Bassi e Danimarca, al primo posto per retribuzione in Europa, dove si sfiorano i 59mila dollari all'anno, pari a quasi 51mila euro.

Ma perché in Italia, tra il 2019 e il 2020, la contrazione dei salari ha sfiorato il 6 per cento? Una quota maggiore rispetto a quanto riportato nel resto d'Europa, come in Francia, dove si è registrata una riduzione del 3,2 per cento, o in Spagna, del 2,9 per cento.

La causa di questo fenomeno, a quanto scrive Openpolis, «va ricercata nel taglio delle ore lavorative, mentre il problema della perdita del lavoro è stato in buona parte arginato da misure di salvaguardia a livello nazionale, che sono riuscite a contenere gli effetti più negativi».

Francesca Pinaffo